

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

INFORMATIVA AL CONSIGLIO DIRETTIVO

La prima cosa che intendo mettere in atto è quella di una maggiore circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio Direttivo.

Tutte le comunicazioni che intercorreranno tra me e i referenti in Burkina Faso, verranno inoltrate per conoscenza al Consiglio Direttivo e a Stefano C.A. Rossi, in quanto non possiamo non avvalerci della sua competenza e professionalità per raggiungere le nostre finalità. Ciò, in quanto, soprattutto in momenti di difficoltà, è necessario che sia il CD che il tecnico specializzato siano a conoscenza di ogni sfumatura e dettaglio, senza i quali risulterebbe difficile poter esprimere un giudizio in merito.

A tal proposito e come semplice corollario, mi preme evidenziare che tra me e Barnabè ci sono sempre stati scritti e colloqui telefonici in merito alla realizzazione dei pozzi ed il principio ispiratore è stato sempre quello che il Pozzo, seppur richiesto da un singolo villaggio, doveva essere "pubblico", ovvero doveva essere messo a disposizione anche dei villaggi o degli agglomerati limitrofi. Per avere un ritorno concreto circa il rispetto di tale principio, ho provveduto a trasmettere a Barnabè un prospetto che lui avrebbe dovuto completare indicando, il numero degli abitanti del villaggio e il numero degli abitanti dei villaggi/agglomerati limitrofi che utilizzavano il pozzo.

Questo aspetto della "disponibilità per tutti" del pozzo è stato sempre seguito e ciò comporta che i fatti e le circostanze realizzative di un pozzo, devono essere analizzati, nella loro oggettività, avendo sempre ben chiari sia gli accordi in essere che i principi ispiratori. Ad esempio se io so che un pozzo non può stare ad una distanza inferiore a 500 metri da un altro e poi verifico che diversi pozzi non rispondono a tale principio e non sono stato, quanto meno, avvisato in anticipo di tali scelte, credo che questa sia una difformità grave e di tali circostanze, d'ora in avanti, darò compiuta informazione al CD.

DELEGA

Altra novità che è mia intenzione introdurre è quella della delega a favore di altro membro del Consiglio Direttivo. In particolare delegherò, in caso di mia impossibilità, parte delle mie funzioni e poteri ad un membro del Consiglio Direttivo, inclusa la possibilità di operare sui conti bancari dell'Associazione.

"MACRO LINEE GUIDA" GIA' PORTATE ALL'ESAME DEL CD.

Come anticipato in una mail, ho ripresentato la mia candidatura a condizione che i primi due punti dello schema a flusso proposto siano condivisi da una maggioranza:

- 1) TRASPARENZA E COERENZA
- 2) NESSUNA DISPERSIONE, OVVERO CERCARE SEMPRE DI MASSIMIZZARE IL RAPPORTO BENEFICI/COSTI

Questi valori sono per me indispensabili, per poter proseguire il cammino intrapreso.

Lo schema presentato non è altro che il cammino percorso dall'Associazione da quando è stata costituita.

Come si evince dallo stesso, il flusso principale è indirizzato verso la realizzazione di pozzi per l'acqua potabile a favore delle persone che non hanno un punto di accesso nelle vicinanze.

La sottile freccia che punta verso "ALTRE ATTIVITA' DI SOSTEGNO" altro non è che il pozzo che abbiamo fatto all'interno della missione delle Figlie di S. Camillo

Come vedete il flusso non prende in considerazione l'aspetto dello "SVILUPPO".

Questo perché, a mio modo di vedere, con i pochissimi fondi e la struttura organizzativa che abbiamo a disposizione, la realizzazione in modo continuativo anche di attività di "SVILUPPO" sarebbe estremamente difficoltoso.

Qui mi sento di sposare appieno il pensiero del socio, che in una sua mail sinteticamente affermava: *"Credo che lo sviluppo dei villaggi sia una cosa secondaria, non possiamo, a mio avviso, far espandere un villaggio e farne morire un altro."*

In ogni caso, un'eventuale progetto di sviluppo, anche se non risulta essere contemplato nello schema a blocchi, sarà preso in considerazione dalle linee guida che sto proponendo.

A tal fine, i proponenti il progetto redigeranno una relazione con i dettagli del progetto dove dovrà anche essere esposto come si intende finanziarlo. Questo perché, come è stato da sempre, le donazioni ricevute a seguito della distribuzione dei calendari, saranno utilizzate unicamente per la realizzazione di pozzi per l'acqua potabile.

Ritengo, inoltre, opportuno che per modificare le linee guida, occorra un'assemblea straordinaria dei soci supportata da almeno i 2/5 degli stessi (40%) e allo stesso tempo per poter presentare un progetto di sviluppo, senza dover per questo modificare le linee guida, sia necessario che il progetto sia supportato da almeno i 2/5 dei soci aventi diritto al voto.

Arrivo all'ultimo blocco delle "Macro linee guida"

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI POZZI E CONTRATTO CON L'INTERMEDIARIO CHE LI REALIZZA. "OCADES" (o altro referente).

Nel dettaglio mi sento di proporre:

LA PRIORITA' è che il pozzo deve essere pubblico, ovvero utilizzabile dalle persone che contribuiscono alla sua manutenzione, in quanto il nostro pozzo non è un dono ad un villaggio ma un dono al "popolo burkinabè". A detta di Barnabè, inoltre, dal 2009 c'è una legge dello stato che prevede che tutti i pozzi realizzati in Burkina Faso diventano di proprietà dello Stato e ciò fortifica le nostre convinzioni. E' anche vero che in Burkina le leggi non le rispetta nessuno ed è per questo che in via preventiva pretenderemo un accordo ben definito con le parti.

Ad esempio, se ci saranno 3 villaggi nei dintorni del posto dove dovrebbe essere realizzato il pozzo, andranno sensibilizzati tutti i capo villaggi che dovranno dare il loro consenso a quanto da noi richiesto.

La preferenza assoluta andrà verso quei villaggi che non hanno un punto di accesso all'acqua potabile nel raggio di 3 km e sono costretti a bere acqua dalle pozze infette.

Il minimo degli abitanti che utilizza il pozzo deve essere di almeno 100 persone, se sono di più è meglio.

Nel caso dei tre villaggi, il pozzo, compatibilmente alla ricerca dell'acqua deve trovarsi nelle vicinanze del villaggio che ha più abitanti e non di quello che ne ha fatto richiesta (mi viene in mente il villaggio di Bik Baskouré).

Il nostro pozzo dopo la sua realizzazione non dovrà trovarsi a meno di 1 Km da un altro pozzo funzionante, la misura deve essere fatta con rilevatore satellitare (GPS).

E' tollerata un'incertezza del 10% (100 metri, in quanto un gps può fare errori anche di 50 m)

Il pozzo non può essere annesso o addirittura incluso in un recinto di un orto, ne tanto meno potrà essere recintato, in quanto ciò andrebbe ad eludere la nostra PRIORITA'.

E' sicuramente concessa la possibilità di realizzare orti in prossimità del pozzo ma in ogni caso non possono essere collocati entro una distanza minima di 10 m dal pozzo, abbeveratoio per gli animali incluso. Questo per consentire un utilizzo più idoneo del pozzo e per evitare che il proprietario dell'orto possa accampare qualsiasi diritto sull'utilizzo del pozzo.

Il numero di perforazioni negative per ciascun villaggio è fissato a 2, se la zona è particolarmente carente di acqua; eventuali ulteriori perforazioni negative non potranno essere addebitate alla nostra Associazione. Quindi se il referente si assume il rischio e l'eventuale danno economico di una ulteriore perforazione negativa, noi possiamo dare l'autorizzazione a procedere.

Sarebbe bene evitare spedizioni in Burkina Faso composte da 4 persone e optare invece per 2 spedizioni composte da 2 persone, dove la prima sarebbe incaricata di valutare direttamente sul campo le richieste di finanziamento che ci sono pervenute ed eventualmente valutarne di nuove. La seconda di verificare che quanto riportato nella specifica sia stato effettivamente realizzato.

Le richieste di finanziamento dovranno pervenirci tramite una scheda tecnica che sarà messa a punto dal CD con la collaborazione di Stefano C.A. Rossi.

Inoltre sarà effettuato un vero e proprio capitolato/contratto con il referente che prevederà anche penali, o rifiuto della fornitura in caso di difformità gravi.

Sarà cura del CD affinare tali specifiche al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Uno degli obiettivi principe dell'Associazione è quello di contenere le spese di gestione, in modo che siano interamente coperte dalle quote associative e dal recupero degli interessi bancari, sarà cura del CD intraprendere tutte le iniziative del caso per perseguire tale mira, a tal fine sarà attivata una gestione dei soci sostenitori, volta a motivare maggiormente gli interessati, il fine è di portarli a versare la loro quota di iscrizione annualmente, e non solo come prima e unica forma di contributo al momento della loro iscrizione.

Infine, con il consenso dell'interessato, intenderò avvalermi della professionalità di un altro socio, il Dott. Gennaro Legnante, che sarà nominato ufficialmente legale dell'Associazione.

In corsivo il testo che è stato aggiunto successivamente alla presentazione del documento avvenuta ai soci mediante posta elettronica, il testo è stato letto integralmente in Assemblea.

Data di presentazione ai soci a mezzo posta elettronica 26 Marzo 2012

Il Presidente
Stefano Calcabrini